

# Studenti

## I promessi sposi - Cap. 36

### Trama

Renzo, inaspettatamente in pensiero per le sorti del suo persecutore don Rodrigo, arriva alla cappella e inizia cercare Lucia tra la folla dei guariti. Qui padre Felice inizia la sua predica durante la quale, tra le altre cose, raccomanda ai guariti di uscire dal lazzeretto con contegno, di non gioire in modo sfacciato delle proprie fortune e di essere caritatevoli con il prossimo. Renzo, commosso dalle parole del frate, cerca tra le donne in processione il volto della sua amata ma non la trova. Quindi decide di entrare nel quartiere delle donne, dove trova un campanello perso da un monatto che si mette al piede per passare inosservato. Così un commissario gli ordina di andare in alcune capanne dove c'è bisogno di aiuto, allora Renzo realizza che il suo travestimento potrebbe recargli più danni che aiuto e si china per liberarsi del campanello. È in questo istante che sente la voce di Lucia, il giovane si sente mancare il respiro e avanza tremante verso la sua amata. I due si salutano e si scambiano qualche parola, lui tenta invano di distogliere Lucia dalla promessa del voto. Non si rassegna e va a cercare padre Cristoforo per chiedergli aiuto. Lucia scoppiò in un pianto diretto e racconta la sua storia alla mercantessa, una giovane e ricca donna con la quale ha fatto amicizia e che essendo sola al mondo aveva espresso il proposito di tenere presso di sé Lucia come figlia o sorella. Renzo e padre Cristoforo entrano nella capanna e il frate viene accolto da Lucia con grande affetto. Il frate prende Lucia in disparte e la invita a confidarsi con lui: la giovane confessa che i suoi sentimenti per Renzo sono immutati e il frate la rassicura sulla legittimità di annullare il voto. Fra Cristoforo recita la formula per lo scioglimento del voto e dice a Lucia di tornare a pensare serena al suo matrimonio. Lucia andrà a Milano con la mercantessa in attesa della sua completa guarigione, Renzo saluta padre Cristoforo e lascia il lazzeretto per informare Agnese, mentre la tempesta incombe.

### Il tema della natura

Ritorna il tema della natura e del paesaggio che già si era affacciato nel capitolo precedente e che ora insiste in note profonde e angosciose: si prepara da lontano la grande pioggia che verrà, all'inizio del cap. XXXVII, a dissolvere quel senso di sospensione e segnerà anche la fine del contagio.

### Luoghi

il lazzeretto

Era il luogo di confinamento e d'isolamento per portatori di malattie contagiose, in particolare modo di lebbra e di peste.

### Tempo

Agosto 1630

### Personaggi

#### Renzo

Protagonista maschile della vicenda, il suo nome completo è Lorenzo ed è un filatore di seta assai abile. È descritto come un giovane di circa vent'anni, orfano di entrambi i genitori dall'adolescenza, onesto e di buona indole, ma piuttosto facile alla collera e impulsivo. Rispetto a Lucia si può considerare un personaggio dinamico, in quanto le vicende del romanzo costituiscono per lui un percorso di "formazione" al termine del quale sarà più saggio e maturo.

#### Lucia

È la protagonista femminile, promessa sposa di Renzo. Ha una solida fede nella Provvidenza divina, incapace di serbare rancore, è dunque un personaggio statico, a differenza di Renzo che compie un percorso di maturazione all'interno della vicenda.

#### Padre Cristoforo

È uno dei frati cappuccini del convento di Pescarenico, padre confessore di Lucia e impegnato ad aiutare i due promessi. Viene trasferito a Rimini, a causa dell'ingerenza di don Rodrigo, dove il frate si recerà in ossequio al voto di obbedienza, e da qui andrà a Milano dopo lo scoppio della peste, per accudire gli ammalati nel lazzeretto.

#### padre Felice Casati

È il frate cappuccino a cui viene affidato il governo del lazzeretto. Personaggio storico (1583-1656), milanese, dopo essere scampato all'epidemia fu inviato nel 1644 a Madrid per ottenere dal re Filippo IV un alleggerimento delle tasse, dal momento che il paese era stremato dalla guerra e dai flagelli.

#### la mercantessa

È una donna di circa trentanni, vedova di un mercante di Milano che durante la peste del 1630 perde in pochi giorni il marito e tutti i figli, ammalandosi poi a sua volta. Viene portata al lazzeretto e messa nella stessa capanna in cui è ricoverata Lucia. Tra le due nasce un'affettuosa amicizia tanto che la donna si dice pronta, quando anche lei sarà completamente guarita, a riportare Lucia al suo paese per riaffidarla alla madre Agnese, e ad offrire alla giovane sposa il suo corredo, per lei ormai del tutto inutile non essendole rimasto più nessuno.

#### i monatti

Sono coloro che portano via i cadaveri dalle case per seppellirli, che conducono i malati al lazzeretto e ne bruciano i vestiti infetti. Oggi si propende a credere che 'monatto' derivi da 'monat' che in certi dialetti lombardi significa sudicio e anche brutto soggetto; secondo l'autore, invece, il termine potrebbe derivare dal tedesco 'monathlich', e cioè mensile, poiché venivano assunti di mese in mese.

#### i commissari

Sono i funzionari della Sanità che hanno il compito di sovrintendere ai monatti e agli assallitori (coloro che precedono i carri dei morti e suonano un campanello per avvertire i passanti di star lontano).

### Il pane del perdono

Fra Cristoforo dona a Renzo e Lucia una scatola di legno che contiene il "pane del perdono" (avuto tanti anni prima dal fratello dell'uomo ucciso) dicendo di custodirlo gelosamente e di farlo poi vedere ai loro figli, insegnando loro a perdonare sempre tutte le provocazioni che subiranno in questo triste mondo.

### Analisi

Uno dei momenti più intensi del capitolo è la predica che padre Felice Casati rivolge ai guariti della peste, un discorso tutto improntato alla carità e all'amore di Dio, un grande esempio di retorica cristiana: il frate viene presentato come uno straordinario esempio di sollecitudine e volontà di sacrificarsi in nome del prossimo e la sua figura è solo una delle tante che animano l'Ordine dei cappuccini molto ammirato da Manzoni.

L'incontro tra Renzo e Lucia è il primo da quando i due si sono separati all'inizio del cap. IX (quando lui si dirige a Milano e lei è destinata a restare con Agnese a Monza, nel convento di Gertrude). Manzoni costruisce un dialogo drammatico in cui, al contrario di ciò che potremmo aspettarci, i due hanno un vero e proprio contrasto: Renzo, disperato, cerca di convincere Lucia della nullità del voto, mentre lei, terrorizzata, si schermisce perché crede di non poter venir meno alla promessa fatta.

### La peste

### Riferimenti storici

È la terribile epidemia che si scatenò nel Nord Italia tra il 1630 e il 1631, decimando la popolazione e infuriando con particolare virulenza nella città di Milano, allora tra le più popolate della regione. L'epidemia si propagò facilmente a causa delle terribili carestie e in seguito al passaggio dei lanzichenecchi. Si stima che in Italia settentrionale tra il 1630 e il 1631 morirono per la peste 1.100.000 persone su una popolazione complessiva di circa 4 milioni.

### Chiesa e religione

### Temi

Secondo Manzoni l'intervento della Chiesa nella vita sociale oltre a rispondere al suo perpetua vocazione missionaria è funzionale a svolgere una funzione di mediazione fra le classi, e dunque nei conflitti tra interessi opposti.

# **I promessi sposi - Cap. 36**

## **1. Trama**

1.1. Renzo, inaspettatamente in pensiero per le sorti del suo persecutore don Rodrigo, arriva alla cappella e inizia cercare Lucia tra la folla dei guariti. Qui padre Felice inizia la sua predica durante la quale, tra le altre cose, raccomanda ai guariti di uscire dal lazzeretto con contegno, di non gioire in modo sfacciato delle proprie fortune e di essere caritatevoli con il prossimo. Renzo, commosso dalle parole del frate, cerca tra le donne in processione il volto della sua amata ma non la trova. Quindi decide di entrare nel quartiere delle donne, dove trova un campanello perso da un monatto che si mette al piede per passare inosservato. Così un commissario gli ordina di andare in alcune capanne dove c'è bisogno di aiuto, allora Renzo realizza che il suo travestimento potrebbe recargli più danni che aiuto e si china per liberarsi del campanello. È in questo istante che sente la voce di Lucia, il giovane si sente mancare il respiro e avanza tremante verso la sua amata. I due si salutano e si scambiano qualche parola, lui tenta invano di distogliere Lucia dalla promessa del voto. Non si rassegna e va a cercare padre Cristoforo per chiedergli aiuto. Lucia scoppia in un pianto diretto e racconta la sua storia alla mercantessa, una giovane e ricca donna con la quale ha fatto amicizia e che essendo sola al mondo aveva espresso il proposito di tenere presso di sé Lucia come figlia o sorella. Renzo e padre Cristoforo entrano nella capanna e il frate viene accolto da Lucia con grande affetto. Il frate prende Lucia in disparte e la invita a confidarsi con lui: la giovane confessa che i suoi sentimenti per Renzo sono immutati e il frate la rassicura sulla legittimità di annullare il voto. Fra Cristoforo recita la formula per lo scioglimento del voto e dice a Lucia di tornare a pensare serena al suo matrimonio. Lucia andrà a Milano con la mercantessa in attesa della sua completa guarigione, Renzo saluta padre Cristoforo e lascia il lazzeretto per informare Agnese, mentre la tempesta incombe.

## **2. Il tema della natura**

2.1. Ritorna il tema della natura e del paesaggio che già si era affacciato nel capitolo precedente e che ora insiste in note profonde e angosciose: si prepara da lontano la grande pioggia che verrà, all'inizio del cap. XXXVII, a dissolvere quel senso di sospensione e segnerà anche la fine del contagio.

### 3. Luoghi

#### 3.1. il lazzaretto

3.1.1. Era il luogo di confinamento e d'isolamento per portatori di malattie contagiose, in particolar modo di lebbra e di peste.

### 4. Tempo

#### 4.1. Agosto 1630

### 5. Personaggi

#### 5.1. Renzo

5.1.1. Protagonista maschile della vicenda, il suo nome completo è Lorenzo ed è un filatore di seta assai abile. È descritto come un giovane di circa vent'anni, orfano di entrambi i genitori dall'adolescenza, onesto e di buona indole, ma piuttosto facile alla collera e impulsivo. Rispetto a Lucia si può considerare un personaggio dinamico, in quanto le vicende del romanzo costituiscono per lui un percorso di "formazione" al termine del quale sarà più saggio e maturo.

#### 5.2. Lucia

5.2.1. È la protagonista femminile, promessa sposa di Renzo. Ha una solida fede nella Provvidenza divina, incapace di serbare rancore, è dunque un personaggio statico, a differenza di Renzo che compie un percorso di maturazione all'interno della vicenda.

#### 5.3. Padre Cristoforo

5.3.1. È uno dei frati cappuccini del convento di Pescarenico, padre confessore di Lucia e impegnato ad aiutare i due promessi. Viene trasferito a Rimini, a causa dell'ingerenza di don Rodrigo, dove il frate si recherà in ossequio al voto di obbedienza, e da qui andrà a Milano dopo lo scoppio della peste, per

accudire gli ammalati nel lazzaretto.

#### 5.4. padre Felice Casati

5.4.1. È il frate cappuccino a cui viene affidato il governo del lazzaretto. Personaggio storico (1583-1656), milanese, dopo essere scampato all'epidemia fu inviato nel 1644 a Madrid per ottenere dal re Filippo IV un alleggerimento delle tasse, dal momento che il paese era stremato dalla guerra e dai flagelli.

#### 5.5. la mercantessa

5.5.1. È una donna di circa trentanni, vedova di un mercante di Milano che durante la peste del 1630 perde in pochi giorni il marito e tutti i figli, ammalandosi poi a sua volta. Viene portata al lazzaretto e messa nella stessa capanna in cui è ricoverata Lucia. Tra le due nasce un'affettuosa amicizia tanto che la donna si dice pronta, quando anche lei sarà completamente guarita, a riportare Lucia al suo paese per riaffidarla alla madre Agnese, e ad offrire alla giovane sposa il suo corredo, per lei ormai del tutto inutile non essendole rimasto più nessuno.

#### 5.6. i monatti

5.6.1. Sono coloro che portano via i cadaveri dalle case per seppellirli, che conducono i malati al lazzaretto e ne bruciano i vestiti infetti. Oggi si propende a credere che 'monatto' derivi da 'monat' che in certi dialetti lombardi significa sudicio e anche brutto soggetto; secondo l'autore, invece, il termine potrebbe derivare dal tedesco 'monathlich', e cioè mensile, poiché venivano assunti di mese in mese.

#### 5.7. i commissari

5.7.1. Sono i funzionari della Sanità che hanno il compito di sovrintendere ai monatti e agli assalitori (coloro che precedono i carri dei morti e suonano un campanello per avvertire i passanti di star lontano).

## 6. Temi

### 6.1. Chiesa e religione

6.1.1. Secondo Manzoni l'intervento della Chiesa nella vita sociale oltre a rispondere al sua perpetua vocazione missionaria è funzionale a svolgere una funzione di mediazione fra le classi, e dunque nei conflitti tra interessi opposti.

## **7. Riferimenti storici**

### **7.1. La peste**

7.1.1. È la terribile epidemia che si scatenò nel Nord Italia tra il 1630 e il 1631, decimando la popolazione e infuriando con particolare virulenza nella città di Milano, allora tra le più popolate della regione. L'epidemia si propagò facilmente a causa delle terribile carestia e in seguito al passaggio dei lanzichenecchi. Si stima che in Italia settentrionale tra il 1630 e il 1631 morirono per la peste 1.100.000 persone su una popolazione complessiva di circa 4 milioni.

## **8. Analisi**

8.1. Uno dei momenti più intensi del capitolo è la predica che padre Felice Casati rivolge ai guariti della peste, un discorso tutto improntato alla carità e all'amore di Dio, un grande esempio di retorica cristiana: il frate viene presentato come uno straordinario esempio di sollecitudine e volontà di sacrificarsi in nome del prossimo e la sua figura è solo una delle tante che animano l'Ordine dei cappuccini molto ammirato da Manzoni.

8.2. L'incontro tra Renzo e Lucia è il primo da quando i due si sono separati all'inizio del cap. IX (quando lui si dirige a Milano e lei è destinata a restare con Agnese a Monza, nel convento di Gertrude). Manzoni costruisce un dialogo drammatico in cui, al contrario di ciò che potremmo aspettarci, i due hanno un vero e proprio contrasto: Renzo, disperato, cerca di convincere Lucia della nullità del voto, mentre lei, terrorizzata, si schermisce perché crede di non poter venir meno alla promessa fatta.

## **9. Il pane del perdono**

9.1. Fra Cristoforo dona a Renzo e Lucia una scatola di legno che contiene il "pane del perdono" (avuto tanti anni prima dal fratello dell'uomo ucciso) dicendo di custodirlo gelosamente e di farlo poi vedere ai loro figli, insegnando loro a perdonare sempre tutte le provocazioni che subiranno in questo triste mondo.